Traffico sulla statale «Occorre organizzare orari di scuola e lavoro»

Val Seriana. I consiglieri regionali Scandella e Casati «Si studi un'organizzazione per ottimizzare i flussi e rendere più fluida la viabilità nelle intersezioni»

VAL SERIANA
FRANCESCO FERRARI

Si fa sempre più vivo il dibattito sulla viabilità della Val Seriana, dopo il coro di protesta degli imprenditori e la proposta lanciata dal presidente della Comunità montana Giampiero Calegari di istituire un Comitato che riunisca tutti i soggetti coinvolti per far sentire unitariamente la voce della valle.

Jacopo Scandella, consigliere regionale del Pd, interviene sul tema sottolineando come «l'inadeguatezza degli attuali collegamenti da e per i territori della Val Seriana è un dato di fatto, così come lo sono i disagi che ancora oggi residenti, lavoratori e imprese devono affrontare».

Sui progetti a cui si è già iniziato a lavorare (come la variante delle Curve della Selva, per cui è stato finanziato il progetto, ma anche il prolungamento della Teb e l'ipotesi di raddoppio della Bergamo-Nembro), Scandella invita a «fare una pressione congiunta su tutti gli enti coinvolti, a partire da Anas e ministero dei Trasporti, perché i tempi siano rapidi».

L'invito tuttavia è anche a «lavorare per una nuova organizzazione di lavoro e scuola che porti a un alleggerimento del traffico nelle ore di punta, con sperimentazioni legate alla gestione ottimizzata dei flussi», come dei piani di spostamento casa-lavoro che nascano da accordi tra enti di trasporto pubblico locale e aziende.

«Ricordiamo che la viabilità è un sistema, e quindi va affrontata con una visione integrata», gli fa eco il collega Davide Casati, che sottolinea in particolare come «sia fondamentale rendere fluido il traffico nelle intersezioni con la viabilità del capoluogo (come la Martinella) e dei Comuni della prima cintura, perché altrimenti si crea il tappo che poi ha ripercussioni su tutta la rete».

Da qui la proposta di «allargare la 671 in prossimità dell'uscita Torre de Roveri - Pedrengo, dove si registrano un elevato flusso di traffico e frequenti code, soprattutto nelle ore di punta».

Anche negli ultimi giorni la statale 671 è stata teatro di code e di alcuni piccoli incidenti che, pur non avendo provocato gravi feriti, hanno avuto ripercussioni sul traffico.

«Ormai avviene un incidente al giorno», sottolinea Martino Bigoni, storica voce dei pendolari della valle, amministratore del gruppo Facebook «Viabilità in Valle Seriana», dove ogni giorno si raccolgono segnalazioni e messaggi di lamentela.

«Il tono prevalente tra i pendolari è di rassegnazione», fa notare Bigoni. Sul dibattito in corso, sottolinea come «è sicuramente un bene che si torni a parlare del problema», ma non manca di evidenziare che «ogni volta sembra che si riparta dal via, come nel gioco del Monopoli: la proposta di istituire un Comitato arriva dopo che negli scorsi anni sono già state fatti tanti incontri e tavoli. Ora bisogna passare dagli annunci ai fatti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico sulla statale 671 in Val Seriana

Aree vendute sulla 470dir «Si potranno espropriare»

La Provincia, con delibera del luglio scorso, ha venduto alcune aree accanto alla statale 470dir - a Paladina, Almè e Villa d'Almè - che, almeno così era in passato, avrebbero consentito un ampliamento delle corsie.

A puntare il dito contro tale delibera è il comitato «Salviamo il Parco dei Colli» che, in una nota stampa, torna a ribadire la sua contrarietà al progetto della Paladina-Sedrina, così come previsto da Via Tasso. E aggiunge: «All'incontro di San Pellegrino un imprenditore ha ricordato il primo progetto della Provincia degli anni 60 per l'attuale Dalmine-Villa d'Almè, sottolineando che la Provincia è già proprietaria dell'intero sedime per realizzare le quattro corsie e indicando anche lui questa come la possibile soluzione. Evidenziamo la grande lungimiranza dei nostri politici che con delibera provinciale del luglio 2026 autorizzano la Provincia a vendere questo sedime».

«Quelle aree - spiegano dal settore Gestione del territorio della Provincia - sono state in parte cedute nell'ambito dei lavori della Teb e in parte a privati. Si tratta di aree su cui attualmente non sono previsti interventi urbanistici e su cui, comunque, non è possibile costruire. Quindi, visto che ci sono state chieste, vengono valorizzate. In futuro, se dovessero servire per ampliare il sedime stradale, potranno essere espropriate a tale scopo».

Uniacque, 52 milioni di investimenti Mezzi «green»: -66 tonnellate di CO2

Il report

Meno emissioni, investimenti record, ma anche una radicata diffidenza dei cittadini a bere l'acqua del rubinetto. È la fotografia che emerge dall'ultimo «Bilancio di sostenibilità» di Uniacque, società da 429 dipendenti che gestisce il servizio idrico integrato in oltre 200 Comuni bergamaschi. Il documento secondo il presidente Luca Serughetti, «racconta il lavoro di una società pubblica che guarda al futuro con visione industriale, ma resta saldamente radicata nella responsabilità quotidiana verso il territorio». A testimoniarlo è l'evoluzione del parco mezzi: l'ingresso di 35 nuovi veicoli elettrici e ibridi nel corso del 2025 ha consentito di tagliare 66 tonnellate di CO2 all'anno rispetto alle motorizzazioni diesel. Attraverso la piattaforma Open-es, inoltre, Uniacque ha coinvolto 287 fornitori in un percorso di qualificazione sui criteri ESG, estendendo all'intera filiera gli impegni sulla tutela ambientale, sul presidio sociale del territorio e sull'efficienza dei processi di gestione aziendale. «Il servizio idrico integrato richiede oggi una capacità sempre più avanzata di leggere i bisogni del territorio, programmare gli investimenti e governare sistemi complessi», spiega l'amministratore delegato Alessandro Vigentini. Un percorso che, aggiunge l'ad, punta a consolidare l'innovazione su reti, impianti, infrastruttura digitale e sicurezza informatica. A sostenere questo cambio di passo è stata soprattutto la spinta del Pnrr, che ha portato gli investimenti complessivi del 2025 a quota 84 milioni di euro. Con il progressivo esaurirsi delle risorse europee, il volume programmato per il 2026 si dovrebbe attestare a 52 milioni.

Nel Bilancio sociale si legge anche che, sebbene la qualità dell'acqua dei rubinetti sia certificata, i bergamaschi continuano a preferire l'acqua in bottiglia. L'ultima indagine su un campione di 4.105 cittadini, evidenzia che soltanto il 35,2% degli intervistati consuma regolarmente l'acqua del rubinetto, con un incremento del 4% rispetto al 2024. Tra le motivazioni, vengono indicate l'elevato contenuto di calcare (40,9%), la preferenza consolidata per l'acqua minerale (38,1%) e la diffidenza verso gli aspetti igienici (29,1%).

Sullo sfondo rimane, infine, la questione della governance. I consiglieri Antonella Gotti e Mario Doneda, lo stesso Vigentini e la presidente del collegio sindacale Cinzia Testa rischierebbero infatti l'incompatibilità, sulla scia di un recente parere Anac, che riguardava un'altra realtà. Secondo quanto risulta, avranno tempo ancora una ventina di giorni per presentare le loro controdeduzioni o eventualmente rassegnare le dimissioni.

Filippo Magni

LA STORIA **SINDACO E PARROCO HANNO PORTATO I SALUTI DELLA COMUNITÀ**

I cent'anni di Pina, per la decana gli auguri di tutto Capizzone

Giuseppina - detta Pina - Pellegrini, decana di Capizzone, ha tagliato il secolo e per l'occasione ha festeggiati con i figli Costantino, Giuliana e Ornella, con nipoti e pronipoti. A portare gli auguri a nome della comunità di Capizzone la sindaca Michela Zuin e il parroco don Pietro Covelli. Ha ricevuto anche gli auguri da numerosi cittadini, che hanno raggiunto la casa di via Papa Giovanni XXIII.

Pina, vedova da una trentina d'anni di Luigi, anche lui di cognome Pellegrini, per un decennio con il marito ha vissuto in Svizzera, dove lui era muratore a Ginevra, e lei faceva le stagioni come cameriera nella cittadina turistica di Montreux. Tornati in Italia, il marito ha continuato a lavorare nei cantieri edili e lei ha fatto la casalinga, dedita alla casa e ai suoi tre figli. Racconta la figlia Giuliana: «Abita da sola ma è seguita da noi con le nostre famiglie. Molto religiosa, ci raccomanda sempre di andate a Messa almeno alla domenica. Ci hanno fatto piacere gli auguri della sindaca e del nostro parroco don Pietro, che vieni di frequente a far visita alla mamma».

Pina con i figli e una super torta

Remo Traina

Aste • Legali • Concorsi • Appalti
Sentenze • Variazioni Prg

COMUNE DI GRASSOBBIO
AVVISO DI DEPOSITO ADOZIONE VARIANTE P.G.T. E V.A.S.

La sottoscritta Francesca Serra, responsabile dell'area Urbanistica del Comune di Grassobbio, avvisa che presso la Segreteria via Vespucci 6, in Grassobbio si trova depositata la Variante al Piano di Governo del Territorio, la Valutazione Ambientale Strategica e gli studi tecnici connessi (Piano delle Regole, Piano dei Servizi, aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica, la riconferma dell'Elaborato Tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante (ERIR), del Piano di Rischio aereoportuale ed del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), nonché del reticolo idrico consortile), con la deliberazione di adozione e le modalità di presentazione delle osservazioni, per trenta giorni consecutivi dal 30 settembre 2026 al 30 ottobre 2026.
La documentazione è inoltre disponibile sul sito ufficiale del Comune (https://comune.grassobbio.bg.it/menu/2349969/3-variante-piano-governo-territorio) e sul sito regionale sivas all'indirizzo: https://www.sivas.servizirl.it/sivas.
Nei trenta giorni successivi al termine del deposito, potranno essere indirizzate al Comune eventuali osservazioni presentate, in duplice copia ed in carta semplice, all'ufficio protocollo presso la sede del Comune in via Vespucci n. 6, ovvero tramite pec al seguente indirizzo: comune.grassobbio@pec.regione.lombardia.it, entro e non oltre le ore 24.00 del 29 Novembre 2026.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi, negli orari di apertura al pubblico, all'Ufficio Urbanistica (lunedì 10.00-12.30 e Mercoledì dalle 16.00-17.30)
Dalla residenza municipale, 23 settembre 2026